- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.224.39.32 Sun, 28 Apr 2024, 05:50:11

Editoriali

4° Centenario della Laurea di William Harvey all'Università di Padova 1602-2002

Achille Cesare Pessina, Gaetano Thiene*

*Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, *Istituto di Anatomia Patologica, Università degli Studi, Padova*

(Ital Heart J Suppl 2002; 3 (3): 263-264)

Per la corrispondenza:

Prof. Gaetano Thiene

Istituto di Anatomia Pagologica Università degli Studi Via A. Gabelli, 61 35121 Padova

Lo storico inglese Butterfield, nel suo libro "Origin of Modern Medicine" pubblicato a Londra nel 1958, così scriveva: "William Harvey fu per alcuni anni all'Università di Padova, dove avevano lavorato i suoi più importanti predecessori: Andrea Vesalio, Realdo Colombo, Fabrizio d'Acquapendente. È impossibile ignorare il fatto che il capitolo sulla storia del cuore è l'orgoglio di questa Università. Anche Copernico e Galileo vissero gli anni più produttivi della loro vita presso questa Università. Se l'onore di essere stata la sede della rivoluzione scientifica potesse appartenere ad un solo posto, ebbene questo onore dovrebbe essere riconosciuto a Padova, Regina della Scienza".

Per la piena consapevolezza di questa eredità, l'Ateneo patavino non poteva far passare sotto silenzio l'anno 2002, che rappresenta il 4° Centenario della Laurea di William Harvey presso l'Università di Padova. La scoperta della circolazione da parte di William Harvey, pubblicata nel 1628 con il libro "Exercitatio Anatomica de Motu Cordis et Sanguinis in Animalibus", rappresenta infatti con tutta probabilità l'aurora della Medicina Moderna.

Nato a Folkstone, Kent, nel 1578, Harvey compie i primi studi a Canterbury e quindi gli studi classici al Caius College di Cambridge, dove consegue il titolo di Bachelor of Arts nel 1597. Su incoraggiamento del Royal College of Physicians di Londra, il cui Presidente Thomas Linacre era stato studente a Padova (il suo ritratto figura nella Sala dei Quaranta al Palazzo del Bo'), il giovane William si trasferisce a Padova e frequenta l'Universitas Artistarum (Scuola di Medicina) nell'intervallo 1599-1602, per laurearsi il 25 aprile 1602. Durante questo periodo, oltre che un brillante studente, si rivela un abile rappresentante della Natio Anglica, tanto da lasciare ben due stemmi araldici appesi alle pareti del Cortile Antico.

L'epoca in cui Harvey fu a Padova rappresenta il culmine di un secolo d'oro per la Medicina e per la nostra Università, grazie soprattutto agli studi anatomici. Andrea Vesalio aveva pubblicato nel 1543 il "De Humani Corporis Fabrica", considerato un capolavoro della Storia della Medicina anche grazie all'iconografia della Scuola di Tiziano. Realdo Colombo, nel "De Re Anatomica", aveva riportato le osservazioni di esperimenti su cani che gli avevano consentito di scoprire la circolazione polmonare. A Gabriele Falloppio, morto giovanissimo, sono attribuite una miriade di scoperte anatomiche. Fabrizio d'Acquapendente, primo Professore di Chirurgia, aveva fatto costruire il famoso Teatro Anatomico, primo teatro stabile per le dissezioni su cadavere.

Harvey fu allievo di Fabrizio d'Acquapendente proprio nel periodo in cui quest'ultimo si stava occupando di valvole venose. Il suo libro "De Venarum Ostiolis" venne pubblicato infatti nel 1603, un anno dopo il ritorno di Harvey in Inghilterra. Le osservazioni sulla presenza e orientamento delle valvole venose, ben illustrate ma non interpretate nel libro di Fabrizio, rappresentano la chiave interpretativa della teoria della circolazione. A questo proposito Harvey confidò all'amico Boylle di aver avuto l'intuizione che il sangue circolasse dalla disposizione delle valvole venose che per primo Fabrizio aveva osservato e gli aveva insegnato da studente. E non è un caso che i quattro disegni che accompagnano il "De Motu Cordis" siano sostanzialmente la ri-

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 18.224.39.32 Sun, 28 Apr 2024, 05:50:11

produzione delle illustrazioni del "De Venarum Ostiolis" di Fabrizio d'Acquapendente. Merita a questo punto di riportare il passaggio del libro di Harvey dove l'autore descrive la sua teoria: "È stato dimostrato dal ragionamento e dalla sperimentazione che il sangue dai ventricoli fluisce ai polmoni, torna al cuore e viene pompato nell'intero corpo. Attraverso dei pori passa nelle vene lungo le quali ritorna dalla periferia al centro, dalle piccole alle grandi vene, per giungere finalmente alla vena cava e all'auricola destra. Ciò avviene in tale quantità, con tale uscita verso le arterie e rientro attraverso le vene, che non può essere fornito dal cibo consumato. Inoltre è molto più di quanto necessario per la nutrizione. Si deve pertanto concludere che il sangue nel corpo animale si muove continuamente come in un cerchio, e che l'azione o funzione del cuore è di favorire questo movimento come una pompa. Questa è la sola ragione d'essere del movimento e battito cardiaco".

Ma quali sono state le circostanze storiche che hanno favorito l'origine della Scienza Moderna a Padova? Perché l'Università di Padova esercitava una così forte attrazione al punto che la maggior parte degli studenti era straniera? Certamente la strategica posizione geografica, la lingua universale latina, l'interesse in Padova per l'Aristotelismo fisico più che metafisico, ma soprattutto la libertà e tolleranza civile e religiosa, garantite dalla Repubblica di Venezia fin dall'annessione di Padova del 1404. Nel 1517 il Senato della Repubblica incaricò tre senatori (riformatori) al fine di riorganizzare e potenziare l'Università. Fra le regole introdotte, per prevenire il familismo-nepotismo, vi fu quella che i figli dei Patrizi Veneziani non potevano divenire Professori e i cittadini Padovani al massimo potevano essere Professori Straordinari. Fu così possibile chiamare insegnanti di valore e fama dall'estero, mossa che calamitò gli studenti da qualsiasi paese europeo.

Agli studenti inoltre non era richiesta la professione di fede cattolica per conseguire la laurea. Il privilegio di laureare, concesso ai Conti Palatini oltre che all'autorità religiosa, costituì un vero e proprio espediente per mantenere alta a Padova l'affluenza di studenti stranieri anche dopo le Riforme Luterana e Anglicana, nel mentre gli Atenei di Bologna, Roma e Pisa si spopolavano.

Una serie di manifestazioni sono state promosse per celebrare il 4° Centenario della Laurea di William Harvey a Padova. La principale è costituita dal Simposio "Advances in Cardiovascular Medicine", che si terrà proprio il 25-26 aprile 2002, organizzato insieme al Royal College of Physicians di Londra, quella istituzione che è custode dell'eredità culturale di Harvey e che a quell'epoca regolarmente inviava a Padova numerosi studenti inglesi, divenuti successivamente l'élite della professione medica in Inghilterra. Verranno trattati i principali temi della Medicina Cardiovascolare Moderna, esclusivamente da parte di relatori stranieri proprio per sottolineare l'apertura internazionale del nostro Ateneo, allora e sempre (Fig. 1).

Il 21-23 giugno 2002 vi sarà un viaggio di docenti Padovani a Londra, per un convegno storico-scientifico al Royal College e per una visita dei luoghi di Harvey, dove il personaggio nacque (Folkstone), fu educato (a Canterbury e Cambridge) e fu sepolto (Hempstead, Essex).

Per il 22-23 novembre 2002 è programmato un convegno di carattere storico-filosofico. In quell'occasione saranno conferite Lauree Honoris Causa.

Infine, sarà tenuta mensilmente all'Archivio Antico del Palazzo del Bo' una "Lettura Harveiana" da parte di illustri studiosi, italiani e non, su tematiche scientifiche di Medicina anche non inerenti al cardiovascolare.

Un programma molto ricco, nel segno dell'internazionalità, che il Magnifico Rettore Professor Giovanni Marchesini ha fortemente voluto per onorare la memoria di un grandissimo scienziato, che ha dato prestigio al nostro Ateneo e che non ha mancato di ricondurre l'originalità delle sue intuizioni agli studi e al periodo formativo trascorso a Padova.

Figura 1. *Ritratto di William Harvey (1578-1657).*